

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari n...  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni n. 5 che si spediscono a richiesta.  
Avvisi la IV pagina prezzi offuscati.

Martedì 4 Aprile 1905

Direzione  
Udine, Viale di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
separato cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetti si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plegli non affrancati.  
Anno VI. — N. 77

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In arce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amor;  
Quae vult mundum, vincat et ipse modo.  
F. S. A. Archiep. Udinen

### I ministri a consiglio

Roma, 3. — Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri, nel quale il presidente on. Fortis comunicò il testo delle dichiarazioni che il Governo farà domani alla Camera.

Tutti i ministri approvarono la forma proposta, dopo lunga discussione. Infatti il Consiglio è durato circa due ore.

Il Consiglio dei ministri si è occupato pure dei progetti da discutere prima delle vacanze.

I ministri inoltre presero impegno di dichiararsi prossimamente intorno ai progetti presentati dai loro predecessori alla Camera, nel senso di mantenerli, abbandonarli o modificarli.

Varie sono le previsioni per la seduta di oggi. La Capitale assicura che nessun deputato è iscritto a parlare sulle dichiarazioni del governo, e che perciò nessuna battaglia vi sarà. La Tribuna invece assicura che una discussione si avrà certamente. L'on. Bisolatti dissuade l'opposizione ad attaccare ora il governo per non compromettere la questione ferroviaria; l'Avanti invece eccita a entrare subito nell'attacco.

Insomma molte sono le previsioni; tra cui però la più gustata è quella che non vi sarà per adesso nessun voto politico.

### La nomina del presidente della Giunta delle elezioni.

Roma, 3. — Domani si riunirà la Giunta delle elezioni che deve procedere alla nomina del suo presidente, in sostituzione dell'on. Finocchiaro Aprile ora ministro di grazia e giustizia. Si conferma che sarà eletto l'on. Girardi.

### Il relatore dei progetti dell'esercizio ferroviario.

Roma, 3. — La commissione che esaminò i tre progetti dell'esercizio ferroviario, deve ora procedere alla nomina del relatore. Essendo l'on. Ferraris nominato ministro ai lavori pubblici, dovrà surrogarlo l'on. Fiaschi.

Ma la Commissione non si radunerà prima che l'onorevole Fortis non abbia esposto ciò che il Governo intende proporre per la presa di possesso delle reti ferroviarie e per esercitarle in nome e per conto dello Stato.

### Riaprendosi la Camera...

In verità non sono mai mancate e non mancano tuttavia, le belle promettenti parole. La retorica delle frasi fatte e dei luoghi comuni è il vecchio tarlo della vita politica parlamentare italiana.

Giova qualche spigolatura di remota e recente data.

— Bisogna fare economia fino all'osso! — esclamava un giorno, molto lontano, Quintino Sella.

— Occorre esaminare i nostri bilanci con la lente dell'avorio — ingiungeva, molti anni or sono, l'austero Giovanni Lanza.

— Non una lira di più, non una lira di meno: — soggiungeva, qualche anno dopo, Agostino Depretis.

— Nè macinato, nè disavanzo: — voleva Benedetto Cairoli.

— Non tartassiamo i contribuenti, ma si tengano in rispetto le tasse: — gridava forte Francesco Crispi.

— L'Italia risorgerà moralmente e finanziariamente, quando il popolo si troverà in grado di corrispondere senza sacrifici, ma puntualmente, i suoi tributi allo Stato: — proclamava il marchese della lesina, on. Di Rudini.

Ma diversamente pensava il liberalissimo Zanardelli che scrisse un giorno: — L'Italia è fatta, dobbiamo fare gli italiani, disse il Re galantuomo (propriamente la frase è di Massimo D'Azeglio); ma soprattutto, io soggiungo: dobbiamo convincere gli italiani, che le tasse devono pagarle. — El essi furono convinti per forza, pur troppo!

E Giolitti — l'espulso volontario di Dronero — disse, parafraendo in modo piùabile il pensiero del seppellito Zanardelli: — Una nazione di cui il popolo non sappia conciliare i benefici della libertà, le conquiste del progresso, con gli oneri dell'esattore (ah! ah!) non può sussistere.

Potevi spigolare altre frasi sull'importante vitale tema dei nostri bilanci e

della economia nazionale; ma preferisco finire con una frase che le riassume tutte: Parole, parole, parole! E' il noto motto di Amleto, nella tragedia dello Shakspeare.

Infatti, a dire le cose che il loro vero nome, da Quintino Sella a Giolitti, che cosa hanno fatto di bene e di provvido tutti questi chiacchieroni?

Nessuna economia, là dove si doveva e si poteva fare: anzi, sperpero enorme di milioni, e bastino per tutte le sanguinose imprese dall'Africa e della Cina, contraffatte dall'etichetta dell'onore nazionale.

Ora, per l'Africa, abbiamo un governatore che la governa... dall'Italia incassando: ben s'intende, il suo lauto stipendio.

Nessun bilancio è stato mai esaminato con la lente dell'avorio; ma si è abbandonato in stanziamenti di fondi per dare sempre più lauta biada ai favoriti, ai pezzi grossi, ai fannulloni della pancia piena, come si usa ancora presso molti municipi italiani.

A ogni tratto si sono tirate fuori nuove tasse, o si sono insaprite quelle che già esistevano. I comuni hanno eseguito religiosamente il bell'esempio del governo.

O parolai, o ingannatori incorreggibili senza coscienza, quante rovine avrete risparmiato alla madre patria, se aveste operato sinceramente con intelletto di amore.

Quanti milioni, inutilmente dispersi, avrete potuto dedicare allo sviluppo industriale, agricolo, economico di questa povera Italia; all'alimento delle classi lavoratrici, che oggi soffrono la fame e si abbandonano all'avvillimento, sopportando tutte le orribili conseguenze, dalla dimestichezza coi reati dell'oblio di ogni sentimento di dignità, alle malattie, alla corruzione, persino del minorenni!

E tutte queste piaghe che sanguinano dovrebbero esser conosciute e curate. Invece, da egoisti di tre cotte, non si bada al male del prossimo, e si pensa a sé stessi, ai propri capricci, alle velleità personali, all'ambizione del potere che dà la metàglia prima, con le croci e le commende, e lo spadino dopo gli onori da sovrano. Ecco tutto!

Solo quando qualche turbolento urla, quando l'acqua della fiumana irrompente giunge alla gola e minaccia di farvi affogare diventate pusilli e cedete: ma non mai pagate del vostro: c'è Pantalone — il buono, paziente Pantalone — che paga, provvedendo alle aberrazioni delittuose. E ciò basti! Vera Roma.

### Notizie Vaticane

Mons. Coccolo negli Stati Uniti.  
Roma, 3. — Stamane è partito da Roma, diretto negli Stati Uniti, Mons. Coccolo zelantissimo, Direttore della Lega Antischivistica italiana e Rettore del Collegio P. X per le Missioni Africane. Mons. Coccolo, accompagnato dal suo compagno di viaggio sig. Giovanni Marassutti, fu ricevuto ieri in udienza di congedo dal S. Padre il quale ben di cuore benedisse questo viaggio di propaganda.

### Una importante decisione della Cassazione in materia ecclesiastica.

Roma, 3. — La Corte di Cassazione ha stabilito che il Fondo per il culto può, in via eccezionale, essere obbligato all'adempimento degli oneri religiosi, annessi ad enti ecclesiastici soppressi, nella forma specifica imposta dai fondatori e non per equipollenti, quando gli oneri stessi siano stati imposti a vantaggio o comodità di terzi, ma non quando unico scopo del testatore sia stato quello di provvedere con essi a propri suffragi spirituali.

### Nell'Estremo Oriente

Il Giappone continua l'offensiva.  
Tokio, 3. — Uno scontro ha avuto luogo a Chan-Cheng e 30 miglia al sud-ovest di Hailoung.

Un dispaccio dal quartiere generale del generale Kureki segna il ritorno della ricognizione fluviale che esplorò le posizioni russe al nord di Mokden. Evitando numerosi distaccamenti riuscì a rompere le linee del generale Mitscherko tagliando al nord la ferrovia ed il telegrafo ed andando fino a Kirin.

L'avanguardia giapponese stringe i russi da vicino. Un raid di cosacchi è segnalato al nord della Corea.

### Linievitch in pericolo d'essere aggirato.

Pietroburgo, 3. — I giornali pubblicano un dispaccio dal teatro della guerra nel quale si esprime il timore che i giappo-

nesi riescano ad aggirare il generale Linievitch.

Un distaccamento stazionario a Kaluan scacciò i russi dal villaggio di Mienbolski a 20 chilometri a nord-est da Kaluyan occupando il villaggio.

La situazione è invariata nelle altre direzioni.

### Sakareff accusa Kuropatkine.

Londra, 3. — Il generale Sakareff rigettò le responsabilità e i difetti dell'organamento militare, e rimprovera Kuropatkine di non aver prevenuto i giapponesi assumendo l'offensiva.

### Prospettive di pace.

Pietroburgo, 3. — La questione della continuazione ovvero della cessazione della guerra non è ancora risolta.

I partigiani della pace guadagnano terreno ed i partigiani della guerra ad oltranza sembrano disposti a concessioni.

I circoli ufficiali di corte parlano della imminente convocazione del consiglio superiore sotto la presidenza dell'Imperatore che risolverebbe la questione dopo l'esame dei rapporti di Linievitch e dei comandanti gli eserciti sulla situazione in Manciuria, e dei rapporti degli ambasciatori sulle vedute delle potenze a questo riguardo.

### Note e commenti

#### Le elezioni politiche di Brescia.

La domenica del 25 marzo a Brescia si ebbero le elezioni politiche: scesero in campo socialisti, repubblicani e radicali con candidati propri, i moderati coi clericali si accordarono su di un candidato comune. Nella prima votazione si ebbe per risultato: Bonicelli, candidato clericomoderato, voti 2623; Orselli, candidato dei radicali, 1052. Seguivano i voti degli altri due candidati, i quali però — unitamente all'Orselli — non riportarono tanti voti da superare quelli riportati dal Bonicelli.

Era questo dunque già un cocido trionfo a Brescia contro i partiti cosiddetti popolari; e lo dimostra il fatto che essi non ebbero il coraggio di affrontare — nemmeno uniti — una seconda battaglia. Di fatti, domenica 2 aprile, nella votazione di ballottaggio, l'Orselli riportò voti 91 mentre Bonicelli ne riportò 2768.

Questa sconfitta dei partiti popolari segna una data importante per Brescia, dove — imperando Zaccardelli — spadroneggiavano in alto e in basso. E sono di ieri le sperate selvaggio con cui essi celebrarono la ultima loro vittoria per le vie della città insolentando specialmente contro il clero e i cattolici. I quali, scomparso l'uomo fatale, uscirono alla riscossa e ferì nelle elezioni comunali, oggi in quelle politiche, domani nelle elezioni provinciali daranno il buon servizio a chi aveva portato nel governo della cosa pubblica la sola baldanza nell'offesa al sentimento dei cattolici.

#### La nota saliente.

Poiché, e devono riconoscerlo anche gli avversari, sono stati i cattolici a trionfare. Di fatti, questa campagna politica è stata condotta con vero entusiasmo dall'ottimo Cittadino di Brescia, il quale ancora nel suo numero del 21 marzo scriveva per i cattolici:

« Poiché i cattolici sono liberi, nella presente lotta elettorale politica, di votare con tranquilla coscienza, come feci annuoziammo, non ne viene la conseguenza che essi possano indifferentemente prendere un atteggiamento qualunque optando per la partecipazione o per l'astensione a seconda del capriccio, o del modo di vedere individuale di ciascuno. Le battaglie non si combattono così, e se così si combattono si perdono sempre. Noi che in passato, per quello spirito di disciplina e di obbedienza, che crediamo sia la forza e il fondamento di ogni fortuna e di ogni successo elettorale per i cattolici, noi che in passato, sacrificando qualche volta anche simpatie personali per questo o quel candidato, sacrificando soprattutto il legittimo e naturale desiderio di liberare la città nostra da rappresentanti che reputavamo pregiudizievoli, abbiamo tuttavia costantemente propugnato e predicato l'astensione, noi questa volta gridiamo alto: NESSUNO DEI NOSTRI SI ASTENGA.

Non si espone leggermente una bandiera onorata come la nostra, bandiera che sventolava vittoriosa anche poco fa in una memorabile battaglia, al pericolo di una sconfitta.

Non insistiamo su questo concetto perchè sappiamo benissimo di parlare ad

un corpo elettorale che ha sempre dato le maggiori prove di intelligenza, di disciplina e di compattezza. »

E intelligenza e disciplina e compattezza vi furono tra i cattolici, tanto che le falange avversarie furono inesorabilmente sbaragliate.

#### La solita accusa.

Ma anche qui, come nelle elezioni politiche altrove fatte, sorge l'accusa contro i cattolici che hanno ripiegato la loro bandiera per darsi al sostegno del partito liberale. Gli accusatori sono di due categorie: la prima è formata dagli sconfitti nelle elezioni, e a questi è pardonabile un guaio di tal natura, poichè sarebbe stata per essi somma ventura veder divisi liberali e clericali per porre loro il piede sul collo e farene zimbello. La seconda categoria è formata da anime inganne che si credono di cambiare con un colpo di penna il mondo, che credono facile il passaggio dalla teoria alla pratica, che sognano di camminare — nella vita — per via diritta, senza trovare burroni da evitare, montagne da girare, per arrivare al punto voluto.

Una cosa invece deve essere a noi di guida: fare il bene. E questo si deve fare a vantaggio della religione e della patria di volta in volta che le circostanze ce lo presentano. E non crediamo sia lecito trascurare di compiere oggi questo bene per la sola e unica ragione che non si può compiere l'ultimo.

### La venuta dell'Imp. di Germania in Italia

#### L'incontro a Napoli.

Roma, 3. — Una comunicazione autorizzata, in data odierna, annunzia che il Re partirà giovedì prossimo per Napoli, ad incontrarvi l'Imperatore Guglielmo, il quale arriverà in quelle acque nella giornata di mercoledì.

#### La colonia tedesca all'Imperatore GUGLIELMO.

Roma, 3. — Telegrafano da Napoli: Fino a questo momento, l'adesione del comitato della colonia tedesca raggiunge 400 persone, fra cui un centinaio di signore, che offriranno al passaggio di Guglielmo dei ceci di fiori con nastri.

La colonia tedesca ha per tale occasione, noleggiato un prosceno in cui si imbarcheranno mercoledì 5 corr.

L'Imperatore fu telegraficamente avvisato di questo incontro per mezzo del consolato di Germania. Egli si farà trovare sul ponte di comando per rispondere alla manifestazione di simpatia dei suoi sudditi.

Per la venuta del Re e dell'Imperatore sono giunti 34 funzionari di P. S. 100 carabinieri, 250 guardie di P. S. e rinforzi di truppa.

### Stato e Chiesa in Francia

#### Una discussione al Senato.

Parigi, 3. — Al Senato, trattandosi della separazione della chiesa dallo Stato Delcassè rileva che gli oratori di destra esaspero delle osservazioni estranee ai fatti che condussero alla soppressione dell'ambasciata presso la S. Sede che d'altronde la Camera approvò e che nulla impedirà al Senato di fare analoga accoglienza. Rispondendo ad una interrogazione di Clemenceau dice che l'affitto dei locali della sede dell'ambasciata è stato discusso e terminerà il 31 dicembre 1905.

Lamarzelle deplorò la rottura definitiva colla Santa Sede.

Clemenceau rileva che il mantenimento dell'ambasciata della Santa Sede sarebbe stato possibile soltanto se avesse rappresentato la Francia nella sua indipendenza e dignità. Soggiunge che Delcassè fu costretto dalle circostanze a riconoscere che vi erano delle azioni per romperla colla Santa Sede. Se Lamarzelle si fosse trovato alla testa del governo lo avrebbe riconosciuto egli stesso.

Lamarzelle replica che non sarebbe andato a Roma, poichè la visita di Loubet a Roma ebbe per la Francia le più gravi conseguenze (vivissime proteste a sinistra).

Delcassè protesta dicendo: E' inammissibile che una nazione indipendente subordini i suoi rapporti col Re d'Italia alle accuse che il Vaticano invoca contro l'Italia.

Clemenceau si dichiara soddisfatto di queste parole del ministro.

#### TRAVOLTI DALLE MACERIE.

Roma, 3. — Stasera in via dei Gracchi in una nuova costruzione una volta franò trascinando un operaio e seppellendo altri operai. Due operai sono moribondi.

### IL PROGETTO DI LEGGE di separazione e i cardinali francesi

Togliendola dall'Osservatore romano, pubblichiamo qui la lettera indirizzata dai cardinali di Francia al Presidente della repubblica, lettera di cui facemmo cenno nel numero di mercoledì u. p.

Signor Presidente della Repubblica. La discussione del progetto di legge di separazione della Chiesa dallo Stato, solleva nella Francia intera la preoccupazione più grave e più dolorosa.

Non ne è minacciato soltanto l'interesse della Religione, ma pure quello della Francia. I rappresentanti legittimi dei culti dissidenti hanno presentato le loro rimostranze tanto alla Commissione della Camera, quanto al signor Ministro dei Culti; quale meraviglia pertanto se noi pure a nome di tutto l'Episcopato e quali interpreti dei sentimenti del Clero e dei fedeli, che hanno comune con noi la fede, ci rivoliamo al Capo dello Stato?

Non è nel nostro pensiero di suscitare polemiche irritanti; noi vogliamo soltanto presentare a Lui le nostre osservazioni intorno alle difficoltà che il detto progetto di legge non potrà non suscitare e per comunicargli le risoluzioni che la detta legge imporrebbe ai cattolici.

1° Il Concordato del 1801, ci ha assicurato per un secolo la pace religiosa. La soppressione del Concordato, ricondurrebbe la Francia a quello stato di disorganizzazione morale e sociale lamentato da tutti gli uomini onesti, all'indomani delle violenze della Rivoluzione.

E nessuno oserrebbe sostenere che la rottura del Concordato sia conseguenza delle misure adottate dal Papa; e a tale accusa fu risposto vittoriosamente nella Seduta della Camera del 10 febbraio.

2° Quando il Concordato cessasse di esistere, noi avremmo il dovere di reclamare libertà per la Chiesa, e rispetto dei suoi diritti garantiti da ragioni incontestabili a meno non si vogliono sopprimere in danno di essa le regole della giustizia e della equità. Ora il progetto di legge in parola contiene disposizioni che urtano profondamente le coscienze dei cattolici: non solo mediante la separazione viene negata loro la libertà, ma loro si impone una organizzazione nuova assolutamente contraria ai principi della religione cattolica.

3° Secondo il progetto di legge presentato al Parlamento, dopo la separazione l'esistenza della Chiesa sarebbe affidata alle Associazioni di Culto. Or bene, queste Associazioni, organizzate all'insuori di ogni autorità dei Vescovi e dei Curati sono per ciò stesso la negazione della costituzione della Chiesa e costituiscono un tentativo formale di scisma. Il vizio organico delle Associazioni di Culto è quello di creare una istituzione puramente laica, imposta alla Chiesa cattolica.

4° I cattolici non possono ammettere che le Chiese loro siano tolte. Come nel 1789, per evitare una bancarotta pubblica, i beni del clero furono posti a disposizione della nazione, il Concordato mise la Chiesa a disposizione dei Vescovi.

Se nel primo caso vi fu trasferimento di proprietà, con qual diritto, nel secondo caso, non vi dovrebbe essere che un semplice uso, revocabile a piacimento? Cambiare la destinazione della Chiesa è quindi una violazione delle regole di giustizia. I cattolici hanno il diritto ed il dovere di conservare il godimento delle chiese, delle canoniche e degli stabilimenti di culto.

5° La soppressione del bilancio dei culti è la violazione di una delle clausole più importanti del Concordato.

Trattavasi di riparare alle ingiustizie commesse dai decreti rivoluzionari, di tranquillizzare la coscienza pubblica, di assicurare i detentori dei beni ecclesiastici. La Chiesa quindi abbandonò tutti i suoi diritti di rivendicazione dei beni. In compenso lo Stato si impegnò di dotare i ministri del culto.

La soppressione pura e semplice del bilancio dei culti, è la violazione di una delle obbligazioni assolute, nate da un contratto, ed espresse nei termini i più formali nelle seguenti parole della Costituzione del 1791:

« Il trattamento dei ministri del culto cattolico fa parte del debito nazionale. » Tale soppressione porterà quindi una agitazione profonda nella pubblica coscienza.

6. Come conclusione, noi domandiamo che il Concordato, ossia un regime di intesa fra la Società civile e la Società religiosa, sia mantenuto, o che se fosse il caso di modificarlo ciò sia fatto di comune accordo fra le due autorità.

Abbiamo voluto compiere il nostro doppio dovere verso la Chiesa e verso la Francia, presentando al Capo dello Stato le nostre osservazioni, e ciò con rispettosa franchezza e senza sentimento di ostilità. Noi amiamo di stesso amore la Chiesa e la Francia. Agendo come agiamo, siamo convinti di seguire la esigenza della odierna situazione. La Francia non vuole agitazioni politiche né persecuzioni religiose. Il progetto di separazione conduce necessariamente alla persecuzione religiosa, quindi non è l'espressione della volontà nazionale.

Parlando oggi, noi Vescovi francesi, ci siamo liberati da grave responsabilità verso il nostro paese. Non disperiamo di vedere riconoscere la verità e la sincerità dei nostri consigli, e se dovremo soffrire dolorose ostilità da parte delle sette anticristiane non per questo cesseremo di amare la Francia.

Vogliate aggradire, signor Presidente della Repubblica, l'omaggio del nostro profondo rispetto.

Parigi, il 28 Marzo 1905.

Francesco Cardinale Richarz, Arcivescovo di Parigi — Adolfo Luigi Albertone Perrand, Arcivescovo di Autun — Pietro Cardinale Coullié, Arcivescovo di Lione — V. L. Cardinale Leoit, Arcivescovo di Bordeaux — I. Cardinale Labouré, Arcivescovo di Rennes.

Crediamo interessante soggiungere il giudizio di Emilio Ollivieri, ex ministro napoleonico, sulla rottura del concordato. Dopo aver detto che il governo, senza aver ricevuto da parte del Vaticano alcuna offerta, tenta colla rottura del concordato non la separazione ma la oppressione della chiesa, scrive nel *Correspondent*: « Tale è infatti il solo nome che merita il progetto del governo e della commissione. Incomincia a sopprimere il bilancio dei culti e a considerare le chiese e gli edifici religiosi come una proprietà dello stato e dei comuni.

Per darsi un'aria di umanità getta un'elemosina insultante e derisoria agli infelici che spoglia, per far loro credere a un avvenire possibile, loro offre a prezzi moderati la locazione delle loro stesse chiese. Si autorizza costituire delle associazioni di culto, ma queste associazioni saranno condannate a vivere colle catene ai piedi ed alle braccia, sotto la ferula e l'inquisizione dei prefetti, degli agenti del fisco, della Corte dei conti; costante minacciate di dissoluzione, private di ogni diritto di libera amministrazione, ad ogni istante esposte a cadere nelle trappole preparate appositamente. E queste associazioni di servaggio non sono neppure sicure del domani. I novatori si sono posti fuori del diritto e dell'onore: di chi può credere alla loro parola e fondare sopra di essa un'avvenire? »

TRAVOLTO DAL TRENO PER SALVARE UN CANE.

Vienna, 3. — Iersera due persone furono vittime della loro pietà per le bestie. Due addetti ferroviari passeggiavano seguiti da un cane, lungo il binario della ferrovia alla riva del Danubio.

Il cane saltò sul binario nel momento che si avvicinava un treno. I due addetti vollero salvarlo, ma furono travolti dalla locomotiva.

Uno di loro fu ridotto in forme ammasso di carni, e l'altro fu trasportato morente all'ospedale.

Eredità funesta

Rameau-d'Or vi si recò, e, curvo sopra una tomba recente, ne strappò le erbacce mercé un coltello che si trasse di tasca, poacia, raccogliendo delle pietre cadute dalla cresta del muro, compose un rettangolo racchiudente quella fossa, piantò nella terra un ramo benedetto, e stette colla testa fra le mani, assorto in un grave pensiero.

Quando si alzò un uomo gli stava dietro.

— Sebastiano! disse egli con una specie di timore.

— Ti rincresco incontrarmi? domandò il vecchio.

— Tutto all'opposto, rispose il giovinetto; sapete quanto vi amo e vi rispetti.

— E nemmeno hai paura, non è vero?

— Di che dovrei aver paura, signor Sebastiano!

— Ebbene! Poiché tu ami e onori la vecchiaia, stiedi su questo mucchio di pietre e ragioniamo un po' come debbono fare due uomini.

— Qui non si può parlare che di cose tristi.

— Dici bene: ma io vissi abbastanza, per sapere che la vita non è allegra, e tu cominci il tuo tirocinio... Certo, un cimitero non ispira allegria, ma vi si

LE ISCRIZIONI

alla Cassa Nazionale di previdenza.

Durante il mese di gennaio u. s. sono pervenute alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai 3064 domande di iscrizione, delle quali 1556 riguardavano il ruolo della mutualità e 1508 quello dei contributi riservati.

Tra le iscrizioni collettive debbono essere ricordate le seguenti: Società operaia di mutuo soccorso di Ponte dell'Olio (100 soci iscritti in dicembre), di Palermo (100 soci iscritti in dicembre), Società « Fratellanza e lavoro » di Tizzano Val Parma (63 iscritti in dicembre); Federazione operaia di San Remo (118 soci iscritti in dicembre); operai delle miniere Trezza di Cesena (79 iscritti); operai della fabbrica di specchi di Pisa (55 iscritti); operai dell'Accademia militare di Torino (18 iscritti); operai della ditta Turri di Pioppe di Salvaro (74 iscritti); operai della Società consumatori gas-luce di Torino (40 iscritti).

Le domande d'iscrizione pervenute alla sede centrale nel mese di gennaio erano accompagnate da 3013 primi versamenti per l'importo complessivo di lire 64,506,12.

I versamenti successivi al primo, eseguiti durante l'anno 1904 e denunciati nel mese di novembre dai vari uffici riceventi furono 14,349 per un importo complessivo di lire 82,006,47.

Ecco una istituzione — l'unica veramente buona creata in tanti anni di governo liberale — che dovrebbe essere spiegata e raccomandata ai lavoratori di ogni condizione.

Il clero iniziò pure nella campagna anche questo apostolato in pro' delle classi diseredate.

La situazione in Russia

Operai avvelenati.

Pietroburgo, 3. — Nella fabbrica Kruhschender a Lodz 60 operai furono avvelenati; 28 di essi si trovano in pericolo di vita. Si suppone che gli operai scopieranti non siano estranei al misfatto.

Il processo dell'assassino del granduca Sergio.

Pietroburgo, 3. — Cinque membri dell'alta corte del Senato si recheranno prossimamente a Mosca a giudicare l'assassino del Granduca Sergio.

L'assassino non ha voluto rilevare il suo nome. Sarà processato per assassinio e vagabondaggio.

Sanguinoso ammutinamento di detenuti.

Bologna, 3. — Si ha da Castelfranco, che è avvenuto colà un ammutinamento di detenuti.

Questi si rinchiusero in una camerata, e presero ad inveire contro il direttore De Rosa e il personale.

Poi barricatisi, disselciarono il pavimento e lanciarono mattoni e cavalletti di ferro contro le guardie. Un detenuto rimase ucciso; cinque guardie rimasero ferite.

Congresso di Maestri e Maestre IN TREVISO

Nel corrente Aprile e precisamente nei giorni 19 e 20, per cura della Federazione Magistrali Veneta, avrà luogo a Treviso un Congresso Magistrale.

Tra gli importanti argomenti che vi tratteranno, verrà svolto anche quello della Istruzione Religiosa nelle Scuole, e vi si tratterà pure dell'unione dei Maestri all'istituto della Camera del Lavoro.

Sarà quindi di tutta opportunità che anche i Maestri e le Maestre cattoliche non abbiano a mancare al Congresso, allo scopo di apprestare con zelo illuminato e prudente la loro eventuale opera di difesa contro certe proposte che fossero in opposizione coi sentimenti cattolici.

La Società Trevisana *Vittorino da Felire* presieduta dal chiarissimo Luigi Ovi Professoro nell'Università di Modena, decide d'intervenire al Congresso con questo intendimento, e con approvazione del

sente il raccoglimento e la speranza. Genitori, figli, sorelle, pregano per le anime tanto amate. La croce custodisce le tombe; l'ombra dei campanili le copre. Qui, nulla di tutto questo! Io sono vecchio Rameau-d'Or, ho veduto morire molta gente nel villaggio di Marolles, e senza che mi sia d'uopo di lapidi commemorative, posso citarti il nome di coloro che là riposano. Accanto al muro, sotto quel cespo di rovi, Pietro Recriu, il più pericoloso braccioniere del paese. Sorpreso da una guardia, la colpì nel petto, poi si fece saltare la cervella per evitare una condanna a morte. A fianco, sta Isan Vermeil. Questi se ne partì per Parigi dopo aver fatto qui molte birbonate, si fece condannare tre volte per gravi furti, e finì per assassinare due vecchi per derubarli. Egli fu ghigliottinato dinanzi la casa comunale di Marolles. La bella-donna ed il giusquiamo coprono la sua tomba. Più lontano è André Carrière. Una sera, in cui trovavasi ubriaco, passando davanti una croce, coi suoi strumenti di taglialegna in ispalla, giurò di atterrarla. Tre colpi di scure e il grande crocifisso oscillò sulla sua base, al quarto si abbatté con rumore terribile, schiacciando il miserabile sacrilego. Il cadavere di lui fu gettato qui senza una prece. Liold, un eretico, giace qui presso. Ecco l'ultima fossa, Rameau-d'Or, e sulla terra si piantarono dei fiori; una mano pietosa volle mostrare che chi dorme qui non

Vescovo di Treviso Fra Andrea Giacinto Longhin.

Benchè in Diocesi di Concordia non vi sieno Sodalità Magistrali, tuttavia si interessano vivamente i Maestri e le Maestre cattoliche ad intervenire al Congresso ed a voler cooperare in uno ai Soci della *Vittorino da Felire* al felice risuscimento dei loro religiosi intendimenti.

IL COMM. MASOTTI

economo generale per benefici vacanti del Veneto.

Leggiamo nell'*Adriatico*: Dopo quasi un anno è stata ultimata in questi giorni l'istruttoria nel processo contro il comm. Cleto Masotti già economo generale dei Benefici Vacanti.

Egli era stato arrestato nel maggio dell'anno scorso sotto l'accusa di peculato e dopo qualche mese di detenzione ottenne la libertà provvisoria con cauzione.

La Camera di Consiglio non ritenne il Masotti colpevole di peculato ma solo di appropriazione indebita qualificata, per cui il processo, anzichè svolgersi alla Corte d'Assise sarà tenuto davanti al nostro Tribunale.

DALLA PROVINCIA

Moggio

Riceviamo oggi da Moggio una lunga corrispondenza sul solenne ingresso fatto domenica in quella abbazia da monsignor Gori. Lo spazio e il tempo ci obbligano a rimetterla pel numero di domani.

Pordenone

Bambino disgraziato.

Ieri sera il bambino P. gotto Antonio d'anni 10, s'avvicinò all'altalena americana, che da diversi giorni giace in piazza Castello, e voleva montare in una barchetta ch'era ancora in movimento.

La barchetta dondolando lo colpì violentemente alla faccia gettandolo a terra e producendogli una larga ferita alla guancia sinistra.

Il vigile Passatempo, presente al fatto, raccolse il bambino che uciava per l'acuto dolore e lo trasportò allo spedale dove dal medico Valan vennero date tre punti di sutura, sì che il bambino dovrà portarne la traccia per tutta la sua vita.

Tolmezzo

Cacciatori feriti.

Ieri tre giovanotti, certi Ius Antonio, Gisulfo Casasola e Marco Pidon, si recarono alla caccia del corvo.

Giurata alquanto la campagna giunsero presso l'alveo del Tagliamento e sperando far buona preda decisero di batterne le sponde. Il Ius che precedeva gli altri, per aprirsi un passaggio in una siepe, brandì il fucile per le canne e si diede ad allargare i rami. Il grilletto del fucile urtando in un ramo si abbassò e parò il colpo che ferì il Ius al palmo della mano destra e gli altri due alle braccia. Vennero medicati dal dott. Cominotti che li giudicò guaribili in un paio di settimane.

Cividale

Incendio.

Ieri sera verso le 19 in casa del signor Domenico Zazettig, si sviluppò un piccolo incendio.

Accorsero prontamente i pompieri e vari cittadini ed si posero sollecitamente all'opera di spegnimento. Il danno sofferto dal proprietario è lievissimo.

Paluzza

Grave ribaltata.

Ieri verso le ore tre una vettura proveniente da Treppo Carnico guidata da Antonio Baritussio, con survi 12 operai emigranti, si ribaltò nel But in località Arguavia.

Delle persone raccolte sulla vettura, una si fratturò una gamba in tre luoghi

meritava simile sepoltura... Che ne pensi amico mio? E per questa ragione che ti curi della fossa di Chemeneau, e che vieni a piantarvi un ramo benedetto?

— Perché dite queste cose? domandò Rameau-d'Or.

— Perché sono in due a inginocchiarsi qui.

— Due! Io, e l'altro?

— L'altro è il vecchio Sebastiano.

— Voi! — ripeté Rameau-d'Or — voi?

— E sai che facciamo operando così?

— Facciamo un atto da buoni cristiani, certamente, papà Sebastiano, perché è salutare pensiero il pregare per morti.

— E un atto da giudici... Noi protestiamo contro l'accusa che colpiva questo povero sventurato.

— Cos c'è — domandò con ansia Rameau-d'Or — non credets che Chemeneau abbia assassinato il signor Gastone.

— No.

— Ma chi sarà dunque l'assassino? Chi? — domandò il giovanetto.

— Si scoprirà più tardi. Iddio parlerà sono certo. La Provvidenza serba il premio all'innocente, e il castigo al colpevole.

— La Provvidenza! Come farà Sebastiano?

— Lo ignoro. Ad essa basta una riga di scritto, un incidente volgare, un fanciullo come te, forse...

Rameau-d'Or fu scosso da subito tremore in tutte le membra.

un'altra ed ebbe diverse contusioni ed ammaccature alla testa; le altre rimasero fortunatamente illese.

Tutti ritornarono con la stessa vettura alle proprie case ed il nostro medico-chirurgo dottor Bertolissi, subito accorso, prestò le prime cure ai feriti.

Forgaria

Gravissima disgrazia.

Ieri sera il ragazzo Giuseppe Chitusso d'anni 10 ritornava a casa con una carretta. Giunto presso al ponte di Fagagna, investiva il fanciullo Lorenzo Biasutti.

Le ruote della carretta gli passarono sopra il ventre.

In quel mentre passava di là il dott. Di Toma che immediatamente raccolse il fanciullo e lo fece trasportare alla famiglia che prestò tutte le cure possibili, si riservò il giudizio.

Ora che si scrive è fu uno stato deplorabile.

Carlino

Gli emigranti.

Una grossa schiera di emigranti temporanei di questo paese, diretti a Vienna, con unanime sentimento religioso fecero presente al loro Parroco il desiderio, che venisse celebrata una Messa solenne prima della partenza.

Con quella particolare devozione, che essi professano a Maria SS. della Salute, si recarono infatti la mattina del sabato 1 aprile nel Santuario omonimo della parrocchia e con pietà seria ed edificante assistettero alla funzione devota.

Risposero tutti ad un caldo appello del celebrante coll'accostarsi ai ss. Sacramenti per soddisfare al precetto pasquale e così ritemprati nello spirito e rinvigoriti con speciali carismi del Signore presero la via della loro destinazione.

Partitevi pura colla fede nell'animo e colà speranza nel cuore, o forti campioni del lavoro, e ricordatevi sempre della più bella e dolce preghiera, che in patria avete innalzata a D. c. preghiera di perdono e di pace, preghiera che vi solleva alla gioia più santa.

Partitevi, ma tenete ben fermo in mente che avete fra voi delle giovani donzelle, le quali sono il caro e delicato pegno dei loro genitori a voi affidata. Per la prima volta esse, quasi candide colombe, spiegano il volo attraverso il gran mondo e non sanno ancora ove poseranno il piede. Timide di sé e dubbiose cimentandosi in mezzo ai pericoli, hanno bisogno per verità di tutta la protezione della Regina degli Angeli, a cui si sono devotamente raccomandate.

Partite e il Ciel vi guidi e vi conservi nei vostri buoni propositi nella fermezza di una salute incrollabile, onde possiate ritornare in patria onorati e soddisfatti col frutto abbondante dei vostri travagli.

Codroipo

Cribile morte.

(Pel telefono). Il sig. Garzitto G. B. di circa 54 anni di Leetizza fratello al dottor Giuseppe, assessore comunale se ne ritornava ieri sera col treno delle 23 da Susegana dove era stato per acquistare seme da bachi.

Si trovava in un carrozzone all'Americana, e doveva smontare a Codroipo. Forse addormentato non si accorse che era alla nostra stazione che quando il treno era già in movimento. Fece per smontare, si impigliò col soprabito alla ringhiera del carrozzone, scivolò, andando colle gambe sotto il treno che furono sfracellate in modo orribile. Gridò due o tre volte O Dio! O Dio! e dopo pochi minuti spirò.

Lasciò moglie e figli. Le autorità furono sul posto per le constatazioni di legge, indi venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

— E chi mancasse al suo dovere, chi tradisse il suo mandato, chi non vendicasse né la vittima, né l'infelice accusato d'assassinio?... — disse con voce rauca.

— Colui non avrebbe riposo né in questo mondo né nell'altro.

— Avete ragione, Sebastiano! Né in questo mondo né nell'altro.

Stette pensoso, coi gomiti sulle ginocchia ed il mento fra le palme.

Il vecchio lo contemplò lungamente con sollecitudine affettuosa e mesta, poi soggiunse:

— A ciascuno traccia Iddio il suo dovere quaggiù; il mio è di custodire, come farebbe un cane fedele, il retaggio dei Marolles, e non verrò meno al mio compito.

— Il retaggio dei Marolles! — ripeté Rameau-d'Or.

— Sì, piccino, — fece Sebastiano appoggiando ambe le mani sulle spalle del giovanetto, come se volesse dare maggiore autorità alle sue parole... — Il signor Gastone è morto e la sua vedova non potè presentare alcuna carta comprovante la validità del suo matrimonio contratto nelle Indie. Il signor Gastone l'aveva portata con sé, giusta il desiderio e la volontà del vecchio zio... La prova che Chimenau non fu colpevole del delitto di cui s'infama la sua memoria, si è che non poteva uccidere se non per derubare. Ora è provato che Gastone pos-

L'impressione di questa tragica morte è enorme, tanto più che il Garzitto era qui, come in provincia, conosciuto.

Adegliacco

Incendio.

Oggi verso le 5 di mattina nel molino a cilindri del sig. Ignazio Dominissini si sviluppò un grande incendio. Suonata la campana a martello tutta la popolazione si recò colla massima sollecitudine sul luogo dell'incendio misero in salvo alcuni quintali di frumento, che stavano al primo piano; e la farina di frumento di quintali circa quaranta rimase preda delle fiamme. Si verificò in paese che l'incendio sia doloso perchè i primi arrivati sul luogo del grande disastro trovarono le porte aperte. La Ditta ne è assicurata.

AVVISO

Rimasto vacante in Codroipo, per la morte del M. R. D. Gio. Batta Stua, il posto di Cappellano Coadiutore istituito dal defunto benemerito sig. co. Francesco Rota col testamento 7 Novembre 1831 e codicillo 24 detto.

Si rende noto

come, a senso delle disposizioni testamentarie, e dopo prestati gli opportuni concerti coll' Illmo e Revmo Mons. Arcivescovo e d'intelligenza con esso lui, resta aperto il concorso alla detta Cappellania sino al giorno 30 Aprile corrente.

I doveri del Coadiutore sono:

- 1. di avere stabile residenza in Codroipo;
2. di dedicarsi ad ascoltare le confessioni, ed insegnare il Catechismo, a prestarsi alla cura degli infermi, se richiesto, e ad assistere alle sacre Funzioni in questa Chiesa Arciepiscopale e Matrice;
3. di celebrare quotidianamente l'ultima Messa nella Chiesa medesima, lasciata però libera ad esso l'applicazione del Sacrificio e la percezione della relativa limosina.

Lo stipendio annuo è di lire 787,87, e l'eletto è provveduto di alloggio. Restano però a di lui carico le tasse di mano morta, di rich. mob. e di fabbricato.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze all'Arciprete Vic. For. sottoscritto, il quale formata la terna degli eleggibili, passerà questa ai nob. sig. Co. Rita Eredi, a cui si compete la nomina del Coadiutore.

Codroipo, li 4 Aprile 1905

l'Arciprete Vic. Foraneo

Sac. PIETRO Can. COTIERI

Piccole note

Manovre sospese.

La voce diceva che quest'anno si avrebbero avute le grosse manovre al confine austriaco. Se non che sabato l'Italia Militare usciva con la seguente notizia:

« Quest'anno per ragioni d'economia — a quanto si afferma — non avranno luogo le manovre di gruppo alpino di cui da parecchi mesi si parlava. I reggimenti alpini si limiteranno a fare le solite escursioni estive e i tiri di guerra. »

Per ragioni di economia? Uhm! Possibile, che volendo fare nell'esercito delle economie, queste si facciano sulla difesa dei confini più minacciosi?

Il vero perchè.

Neanche al *Corriere della sera* parve soddisfacente il motivo addotto. Perciò, recando la notizia surriferita, nota:

« Probabilmente non si tratta di ragioni d'economia, come annunzia il foglio militare, ma di ragioni politiche. Per non dare appiglio a discussioni antipatiche e pericolose, i G-bineti di Vienna e di Roma hanno deciso di non fare più manovre né al di qua né al di là del confine; così anche quest'anno si faranno nell'Italia meridionale. »

sedendo appena il denaro per pagare il suo posto in ferrovia da Parigi a Grenoble non doveva avere altro che la sua carta, che da sole valevano quattro milioni.

— Quattro milioni! ripeté Rameau-d'Or.

— Sì, per un miracolo, la signora di Marolles è sua figlia rientrassero in possesso di queste carte, ricche, se non consolate ritornerebbero al castello, ed ogni giorno tu le vedresti pregare nella cappella da cui siamo usciti. Il signor di Luzarches è partito dopo avere congelati i suoi domestici.

« Tutti si sono dispersi, ed io resto solo per impedire che il giardino si muti in terreno incolto. Le eredi torneranno, riciccolate dalla mano di Dio, ed io veglierò sul loro restagio. »

— Sebastiano, non udiste dire dal notaro signor Danglebeau, dal curato, da Don Choisel, che tutte le indagini fatte per ritracciare la signora e la signorina di Marolles erano rimaste infruttuose?

— E che prova questo?

— Che ad onta delle ricerche...

— Si è cercato male, ecco tutto. Quando si accetta una missione occorre la fede, ed io l'ho... e sono sicuro dell'esito. Coloro che cercarono le signore di Marolles si stanarono troppo presto... Fa duopo un miracolo, e sarà pure! Il miracolo sarà fatto! Ma le eredi ritorneranno a Marolles.

Gli occhi di Rameau-d'Or scintillarono.

(Continua)

Un'intesa dunque tra il nostro governo e il governo austriaco per evitare, come nel passato anno, le deduzioni fantastiche e allarmanti di certi sognatori di guerre a buon mercato.

A proposito.

Dicemmo del discorso antiduellistico tenuto a Vienna dal marchese Crispolti, il quale la sera — al banchetto offertogli dalla Lega — brindò alla fratellanza dei due popoli: austriaco e italiano.

Orbene, il *Giornale di Udine*, riferendo questo brindisi, nota: «E' venuto in buon punto il brindisi del marchese clericale italiano! Proprio quando l'Austria addensa le armi al confine d'Italia, come si può vedere dalle notizie che più in su pubblichiamo.

Il brindisi del marchese Crispolti non ha alcuna importanza politica, perchè rappresenta quel clericalismo internazionale, a base di accattonaggio e di eunuchismo, che fiorì nei secoli del nostro obbrobrio. Ma sarebbe bene che codesti signori non andassero all'estero a far credere di rappresentare l'Italia; imperocchè se l'Italia fosse rappresentata da costoro, tornerebbe presto ad essere ludibrio del mondo.»

Non valeva la pena.

E grazie tante dei complimenti all'indirizzo dei clericali! Peraltro facciamo notare che l'augurio di un affratellamento tra popoli è un augurio umanitario e civile, il quale non pregiudica alcuna questione politica: anzi presuppone la soluzione pacifica di ogni questione.

Il tanto più ci appare indovinato l'augurio del Crispolti nella capitale austriaca, alla presenza di autorità civili e militari e delle più spiccate personalità politiche, in quanto che appunto l'Austria, come dice il *Giornale di Udine*, addensa armi ed armamenti al confine.

Le espressioni dunque del confratello di via Savorgnana — dovute ad un impeto di sangue dalmata non ancora ridotto e però giustificabili — facevano più bella figura nella penna che sulla carta.

Il Telefono del GOCCIATO 209  
sorte il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Mercoledì 5 — s. Vinc. Ferr.  
Fiere e mercati della provincia  
Aviano, Latisana, Percotto.

Per la Federazione degli istituti di assistenza pubblica.

Giovedì 6 p. v. alle ore 15 nella sala del Consiglio comunale avrà luogo una seduta dei delegati delle locali istituzioni di beneficenza cittadine, per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1. Discussione ed approvazione dello statuto della Federazione;
- 2. Nomina del Consiglio Direttivo.

Camera di Commercio.

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il Ministero spedì alla Prefettura buon numero di esemplari del modello C, conforme al quale gli esercenti devono compilare il registro dei fanciulli e delle donne minorenni da essi impiegate negli uffici, laboratori, ecc., e ciò in base all'articolo 5 del regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Coloro che avessero il dubbio di non tenere il registro secondo le norme volute o che per apertura d'esercizio, o assunzione di fanciulli e donne minorenni dovessero provvedersene possono richiedere il modulo C alla Prefettura direttamente o col mezzo dei Municipi. Un esemplare del modulo è visibile anche presso la Camera di Commercio.

Servizio radiotelegrafico per il piroscafo "Moltke".  
Dalle ore zero del giorno 4 aprile 1905 alle ore 8 del giorno 5, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo "Moltke" della Società di navigazione "Hamburg Amerika Linie".

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Mele.  
La tassa per parola è di lire 0.63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Teatro Minerva.

Questa sera la compagnia De Sanctis dà la *Castellana* di A. Capuo. Seguirà il monologo *La macchina per volare* di Gandolin, detto dall'attore brillante Farulli.

Pavon al manicomio.

Ieri nel pomeriggio Giuseppe Pavon, l'uccidicida di Chiarisano in seguito ad ordinanza della Corte d'Assise venne trasportato al manicomio provinciale per essere sottoposto ad un accurato esame psichiatrico.

Sul lavoro.

Vennero medicati ieri all'Ospedale dalla guardia medica, gli operai Giacomo Fabbio di Giuseppe, d'anni 39, per contusioni al piede sinistro; Giuseppe Formantini, di Giacomo, d'anni 23 per ferita da taglio alla mano sinistra e Bartolo Vanzo, di Daniele, d'anni 21, per ferita alla mano destra. Le ferite furono riportate accidentalmente sul lavoro. Guariranno in una settimana.

Maccellazione dei suini.

Col 31 marzo u. s. per disposizione dell'Autorità comunale si terminò la macellazione dei suini.

Beneficenza.

Per la Pie Signore della Carità: La nobile sig.<sup>a</sup> Antonietta Morelli De Rossi in morte della contessa Caterina De Baudis offe lire 3, ed in morte del giovinetto Guido Caratti lire 2. La Presidenza vivamente ringrazia.

Grande Esposizione di doni per beneficenza

Pubblichiamo l'undicesimo elenco delle offerte e dei doni pervenuti al «Sodalizio Friulano della Stampa» con compiacenza notiamo già da parecchi elenchi, il concorso veramente generoso della vicina consorella, la città di Treviso. — Ricordiamo che le offerte ed i doni devono essere spediti all'indirizzo del Sodalizio Friulano della Stampa, Via della Posta N. 12, Udine.

Gentili e Teoni, prem. Stab. Bacologico, Subbiano (Arezzo): lire 50.

Muccioli Raiser Elisa, Udine: bracciale d'oro con artistiche figurine di conchiglia.

Franzil Domenico, Udine: grande olografia rappresentante Giovanna d'Arco, con ricca cornice dorata.

Fratelli Poiton, bandai ed ottomai, Treviso: 2 arrosticieri ad aria calda per fornelli a gas, specialità brevettata.

Ditta Lazzar e Marcon, fabbrica di ceramiche e terre cotte, Treviso: 2 grandi vasi figurati.

Lori Maria, Treviso: 2 statuine di gesso, portaritratti di conchiglia, vasetti, portafiori di cristallo colorato.

Grossi Luigi, orologiaio, Udine: sveglia orologio.

Ficchi Ercole, cartiere, Milano: lire 10. Gualassini Giovanni, stabilim. artistico olografico, Milano: lire 5.

Basoli Luigi, farmacista, Udine: lire 2. Ditta Zopelli Luigi, cartoleria, Treviso: 4 quadretti con vedute di Treviso.

Tremontin Giuseppe, negoz. in ferramenta, Treviso: bilancia orologio.

Zanotto Angelina, Treviso: servizio di cristallo per liquori.

Lega Eucaristica: lire 10. Trani Pietro, conduttore dell'albergo «Europa», Udine: 2 bottiglie di Champagne, statuina di gesso, bicchiere cifrato.

Farmacia Comelli, Udine: 12 bottiglie estratto e sciroppo di tamarindo.

Ragazzoni e Rosso, negoz. mobili, Treviso: portamantelli da muro in legno tornito.

Azzolini Renzo, negoz. di stoffe, Treviso: 4 borsette di seta per signora.

Marchesi Giuseppe, Treviso: cent. 40. Farmacia Brunetti, Treviso: 2 bott. Baletico.

Abblati e Cascutti, negoz. mercerie, Treviso: portafazzoletti di raso.

Fratelli Trevisoli, Treviso: 3 scat. di carne salmistrata.

Pezzè Antonio, pasticceria, Treviso: bomboniera con confetture, 3 cestini con fiori di zucchero, cioccolata.

Krüll H-rmann, fabbrica di spazzole, Treviso: 27 spazzole in sorte.

Fratelli Ziglioli, Crema: lire 10. Banca Commerciale Italiana, Succursale di Udine: lire 25.

Corte d'Assise.

Sopraluogo.

Oggi alle ore 12,30 la Corte ed i giurati, partirono alla volta di Godia per un sopraluogo, onde farsi un'idea chiara della topografia, del posto in cui si presume si sia svolta la tragedia, e del luogo ove fu scoperto il cadavere.

PICCOLA POSTA

R. M. — Ci domanda se abbiamo letto sul *Domani* la prosa, che ci riguarda? Rispondiamo che sì — Ci fa osservare che la colpa di quel repentino esultamento è tutta nostra, poiché da parecchio soffiamo e soffiato in quella giovanile mente? Rispondiamo: E' vero, noi abbiamo soffiato; ma non avremmo mai e poi mai creduto che avessimo a fare con un pallone così facile a gonfiarsi. Mihi dunque almeno la buona fede a nostro riguardo.

Valente - Milano. — Hai pubblicato una tirata contro di noi, ma non hai però fatto cenno alla lettera che ti abbiamo spedito, nella quale ti dicevamo il perché fu costata la lettera a noi diretta. E il perché era che le cose da te dette erano state stampate nel *Crociato* pochi giorni prima. Era inutile quindi una ripetizione. Coassin - Pordenone. — Troppo tardi. Per quel tempo penseremo di fare qualcosa d'altro.

Corriere commerciale

Mercato scarsiissimo oggi. I prezzi sono i seguenti:

Grani.	all'ettolitro
Granoturco	da Lire 14.75 a 15 —
Cinquantino	da » 13 — a 13.40
Castagne	da » — a —
Fagioli	da » 25 — a 38 —

Sementi.  
Erba Spagna da 0.90 a 1.50 — Trifoglio da 1.00 a 1.40 — Alfissina 0. — a 0. — Seme fieno 0. — a 0. — Reghetta a 0.40 al chilogr.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Per norma degli operai emigranti pubblichiamo le notizie raccolte testé dal Segretariato generale.

TUNISI.

In Tunisia vi è qualche ricerca di minatori. S lo questa categoria di operai può sperar di trovare prontamente un impiego. Si raccomanda agli operai di non recarsi a Tunisi senza certificato di vaccinazione.

AUSTRIA-UNGHERIA.

1. Il Municipio di Märsch-Ostrau ha deliberato che in primavera sia dato inizio alla costruzione di un nuovo edificio scolastico per l'importo di corone centomila.

2. Nella prossima estate avranno principio i lavori di rinnovazione della Chiesa parrocchiale di S. Giacomo in Iglau, per un importo di corone 140 mila. Le domande di lavoro devono essere dirette all'Impresa assuntiva, presso il Municipio di Iglau.

3. Fra breve saranno ripresi i lavori di restauro della Chiesa di Troppau, per un importo di corone 200 mila. Detti lavori sono stati affidati all'Impresa Zirálek et Kulka di Troppau.

L'Amministrazione provinciale di Troppau ha deliberato la costruzione di un edificio del costo di corone 185,000 incaricandone il capo-mastro costruttore Ernst Latzel di Jagerndorf.

Chi intende prender parte a detti lavori si rivolga al detto costruttore.

1. Il Municipio di Vienna ha affidato la costruzione dei muri di sostegno della strada ferrata sotterranea cittadina «Gudrun-Gelsebergerstrasse», nel X distretto, per un importo di corone 240,000 alla Union Bau-Gesellschaft di Vienna. Indirizzare le domande a detta Impresa.

2. Il Municipio di Karwin ha affidato al capomastro Ugo Konigsberger per l'importo di corone 74,000, la costruzione di un edificio per scuole popolari. I lavori avranno principio in estate. Le domande indirizzarle al capomastro suddetto in Karwin.

1. Nei primi giorni di aprile corr. verranno iniziati in Königgrätz i lavori di canalizzazione della Pospisilstrasse. Le domande di lavoro dovranno essere indirizzate al Municipio di Königgrätz.

2. Quanto prima si dovrà provvedere, nel Municipio di Baden, alla pavimentazione di parecchie vie, resa necessaria dal collocamento di un secondo binario nella ferrovia elettrica Vienna-Baden. La spesa preventivata per detti lavori è di corone 215,000. Le domande devono essere indirizzate al borgomastro di Baden.

3. Nel mese di aprile corrente saranno iniziati a M. xglau (Salisburgo) i lavori per la costruzione di un nuovo edificio scolastico; per ciò è preventivata una spesa di circa 150 mila corone. Le domande dirigerle all'Impresa assuntiva P. e A. Crozzoli, di M. xglau.

4. Prossimamente il co. Clam-Gallas farà costruire la propria fabbrica di birra in Länberg (Dantsch-Gabel). I lavori porteranno una spesa di marchi 100 mila. Le domande di lavoro potranno essere indirizzate al Municipio di Länberg.

5. I lavori di costruzione della scuola tecnica di E'hetsnitz, sono stati dati in appalto al capomastro Johann Skenar, di Kolín, a cui potranno essere rivolte le domande di lavoro.

6. I lavori di pavimentazione, progettati per l'anno in corso, nella città di Gablonz, sono stati dati in appalto ad Anton Suske, in Niemes, al quale si possono indirizzare le eventuali domande.

7. I lavori di costruzione di due ponti sulla Thaya a Vitis, sono stati aggiudicati all'Impresa L. J. B. o e Kuz di Vienna. Le domande possono indirizzarsi a detta impresa.

8. I lavori di difesa nella valle di Friedrichswald, sono stati dati in appalto alle Imprese W. Streitz e C., di Reichenberg, e N. Rella e N. F. di Vienna.

Le domande per assunzione al lavoro possono essere indirizzate alle dette Imprese.

La costruzione del secondo serbatoio per l'acquedotto di Czernowitz è stata data in appalto all'ing. Sieni di quella città, al quale, se occorre, si dovrà rivolgersi.

1. La costruzione di un acquedotto in Bodeubach è stata data in appalto alla Ditta Viennese N. Rella e N. F.

2. Il Municipio di Karwin (Slesia Austriaca), ha affidato la costruzione d'una scuola popolare, per l'importo di Corone 74,000, al capomastro Hugo Konigsberger, di Karwin.

3. E' stato testé approvato un progetto per la regolarizzazione del torrent. Molat per la spesa di Corone 180,000. Le domande per assunzione al lavoro devono essere dirette al Borgomastro di Smichow.

4. E' stata data in appalto all'Impresa Toufar e Musil, di Budweis la costruzione di un nuovo edificio scolastico in Unter-B. (k. w. k.) (Boemia).

5. Il Municipio di Smichow inizierà, nella prossima primavera, dei lavori di canalizzazione per l'importo di Corone 220,150. Le domande per assunzione al lavoro dovranno essere dirette al Borgomastro del detto Municipio.

La Presidenza.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-China-Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA SAVOUE N. 6 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

L. Cuoghi Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici Udine — Piazza del Duomo — UDINE

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

L. Marchi CASA DI CONFEZIONE Si pregia avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confezioni per la PRIMAVERA-ESTATE. Scelta Novità nei modelli... discretezza nei prezzi

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) È comandata da centinaia di attestati. BISLERI & C. - MILANO.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3 OROLOGERIE ARGENTERIE - OREFICERIE GIOIE acquistate nel negozio Quintino Conti, in piazza Mercatovecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità a catena d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi. PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne eneiata in Basogliopenta la statua dell'Assunta, opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla. »  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro. »

D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Boda di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo pel sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori. »

D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tinte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »  
 SAC. GIORGIO BRELTORGIO  
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro sped. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello. »

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

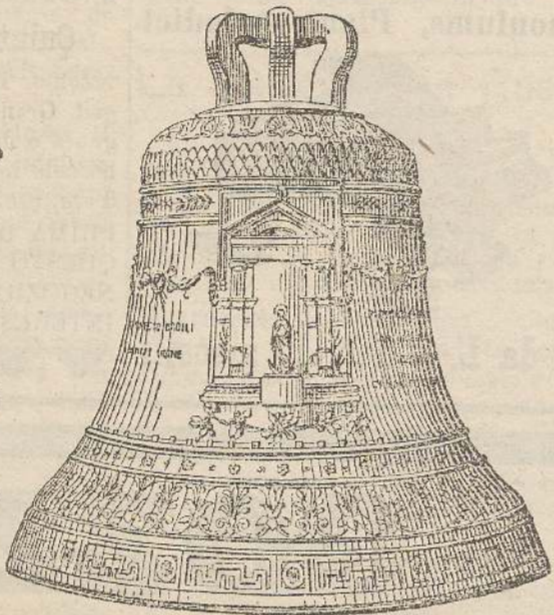
« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finezza artistica tale da incontrare il gradimento di tutti. »

D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

**Premiate**  
 recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane e con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

**\* Pagamenti in rate annuali \***

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campana da 1 a 100 chilogrammi.

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.  
 Deposito Generale da **MIRONE & C.** - Via Lancia n. 10 - Udine. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilett e di Chicaglieria per Farmacisti, Olografisti, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. **DEPOSITO IN**

- Gralevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combate la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI E OMBRELLINI**  
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chicaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**  
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

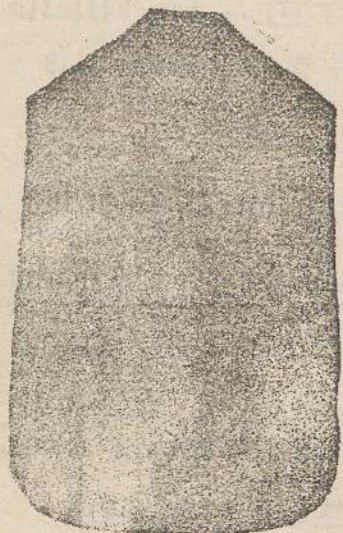
A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



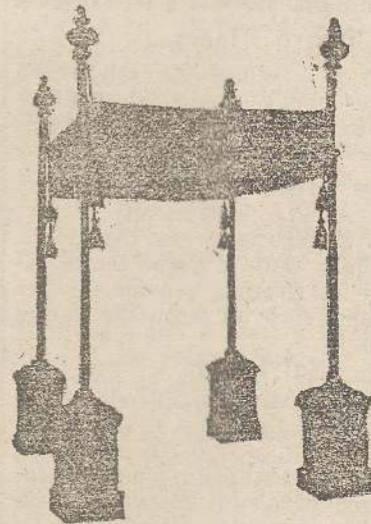
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 48  
 Piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padigioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.